



Il liceo internazionale Spinelli

Una settimana per elaborare proposte che rendano ecosostenibili le città, organizza il liceo internazionale Spinelli

A Villa Gualino il parlamento dei ragazzi

ARRIVERANNO da tutta Europa in oltre duecento, tutti tra i 16 e i 17 anni. Per una settimana, dal 7 al 14 febbraio, costituiranno a Villa Gualino un parlamento in miniatura ed elaboreranno alcune proposte di legge per rendere più ecosostenibili le città. Alla fine voteranno le misure più idonee, che finiranno direttamente sul tavolo del sindaco di Torino Sergio Chiamparino. Si chiama Erasmus European Youth Parliament ed è il primo avvenimento dell'anno che celebra il

capoluogo piemontese come capitale dei giovani europei, il cui programma completo verrà svelato stamattina.

Gli imberbi parlamentari arriveranno da 14 paesi dell'Ue, ma anche da Svizzera e Turchia. Il primo giorno lo utilizzeranno per conoscersi, utilizzando rigorosamente l'inglese: ciascun gruppo si presenterà e spiegherà molto informalmente le caratteristiche della sua città e della sua nazione. Da lunedì a giovedì invece dovranno lavorare sodo. Si divideranno in 12

commissioni, ciascuna con un tema. Discuteranno, ascolteranno i suggerimenti di *special guest* come il sindaco Chiamparino o il rettore del Politecnico Francesco Profumo, e prepareranno alcune leggi. Negli ultimi due giorni si riuniranno in congresso per discutere le idee e approvare quelle migliori, che saranno consegnate al primo cittadino torinese e al suo omologo di Anversa, città belga in cui si svolgerà l'edizione dell'anno prossimo. Dunque dalla prossima settimana

Torino comincerà a essere a tutti gli effetti la «Capitale europea dei giovani». Il tutto grazie allo sforzo organizzativo del liceo internazionale Spinelli, che lo scorso anno ha partecipato alla prima edizione di Rotterdam e che ha predisposto l'evento con la collaborazione del liceo D'Azeglio di Torino, del Galilei di Borgomanero, del Peano di Cuneo e dello scientifico Duca d'Aosta dell'Aquila.

(s.t.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valvole brasiliane, troppe coincidenze

Il pm Toso non crede al medico legale scelto come perito e accusato di falso

LORENZA PLEUTERI

COINCIDENZE. Scherzi del destino. Casi fortuiti straordinari. «Come in un film di De Sica, che mi ha ricordato mio padre. Un marito tradito torna a casa e in camera trova la moglie con l'amante, abbagliati in modo succinto. Entrambi dicono di essersi incontrati per sbaglio: l'uno asserisce di non sapere che l'altra stava nel letto e viceversa». Per motivare la richiesta di condanna a un anno e otto mesi di reclusione, sotto l'ombrello dell'indulto, il pubblico ministero Paolo Toso ricorre a una citazione cinematografica. Il caso giudiziario è quello delle conclusioni peritali — ritenute dalla procura non veritiere e distorte — per le valvole cardiache difettose delle Molinette, le brasiliane Tri Technologies, perno dello scandalo che ruotò attorno al primario Michele Di Summa. L'imputato di ieri, a processo in aula 55 per falso ideologico e falso in perizia, è uno stimato medico legale milanese e docente della Statale, il professor Riccardo Zoja.

«Passi una coincidenza, passi due». Ma per il rappresentante dell'accusa ce ne sono una fila. E tutte gli lasciano la stessa sensazione data dal film appena citato. L'imputato scelto dal giudice

Mauriziano

Direttore reintegrato la Regione ricorre

IL TRIBUNALE del lavoro ha accolto il ricorso di Enrico Bighetti, ex-direttore generale dell'Umberto I, rinviato a giudizio per corruzione per fatti relativi al periodo in cui era direttore generale del Cto. La sentenza del Tribunale del lavoro dispone il reintegro di Bighetti, al quale la Regione aveva deciso di revocare l'incarico per la caduta del rapporto di fiducia nominando sia il nuovo commissario, Silvio Falco, sia il direttore sanitario, Marco Rapellino. La Regione ha dato mandato all'assessore Sergio Deorsola di studiare l'ipotesi di presentare ricorso.

documenti disposte dalla procura torinese. «Non so chi ha materialmente inviato quel foglio, 90 secondi di trasmissione. Però a parere del pm Toso, unendo questa alle altre combinazioni, «si in-



L'ACCUSATORE
Il pubblico ministero Paolo Toso e una delle valvole cardiache difettose sotto accusa

duce il dubbio che sbilancia il giudizio a sfavore del professor Zoja»: la sequenza di «casi straordinari» elencati in aula per l'accusatore fa a pugni con il senso comune e con la logica. E la man-

canza di un movente acclarato — «io non so se ci sia stato un condizionamento, se esistesse una qualche convenienza», — secondo il pm non ha alcun peso: «Per i reati contestati non c'è bisogno

di dimostrarlo». L'imputato, dai colleghi milanesi ritenuto persona specchiata e di assoluta onestà, ha sempre respinto le accuse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La richiesta di condanna è di un anno e 8 mesi sotto l'ombrello dell'indulto

come esperto super partes, ricorda Toso, «è diventato consulente centrale delle Generali, la compagnia che attraverso l'Ina assicurava proprio le Molinette, dopo il conferimento della perizia sulle valvole e il ramo era quello delle colpe mediche». Eppure, altro «caso straordinario», non era nella rosa dei papabili presi in considerazione dalla compagnia con la ricerca di mercato portata alla luce dalle indagini. Zoja, è sempre l'atesi del pm, «dovevasapere che le Molinette erano assicurate con la propria casa madre», situazione ritenuta da conflitto di interessi: «Conosceva il medico legale che assisteva l'ospedale, ma sempre per coincidenza i due non si sarebbero mai sentiti e parlati». Anche il giallo del fax potrebbe essere interpretato come una combinazione fortuita. Partì dallo studio di un difensore di Di Summa e arrivò all'istituto di medicina legale di Milano, il luogo di lavoro dell'imputato, poi terremotato dalle ispezioni e dalle acquisizioni di

Il caso

MEO PONTE

OGNI mattina, da più di una settimana, G.C., professionista torinese, deve inventare una scusa per non uscire di casa. Un giorno accusa un mal di pancia atroce, un altro un'emicrania. Tutto per custodire un segreto infamante: G.C. infatti è un prigioniero agli arresti domiciliari. Denunciato per stalking dall'ex amante che lui, dopo la fine della relazione, ha continuato a tormentare, grazie al suo avvocato ha evitato il carcere, finendo detenuto a casa sua. Con un problema però più grosso di quello giudiziario. La moglie infatti non solo è all'oscuro della vecchia relazione extraconiugale ma ignora anche tutta la vicenda penale che coinvolge il consorte, arresti domiciliari compresi. G.C. quindi si è ritrovato prigioniero non solo della sua abitazione ma anche del suo segreto. E si è penti-

La singolare situazione di un uomo condannato per stalking nei confronti dell'amante

È agli arresti domiciliari (ma la moglie non lo sa)



La visita dei carabinieri è un problema per l'adulteratore condannato

to di non aver dato ascolto al sostituto procuratore Alessandro Suterato Sardo, il magistrato cui era stato affidato il caso. Ricevuta la denuncia della donna che lamentava una persecuzione fatta di sms, telefonate, agguati improvvisi davanti alla scuola dei figli, il pm aveva con-

vocato lo stalker e gli aveva spiegato che, continuando a tormentare l'ex amante, sarebbe ben presto incappato in sanzioni più gravi nonostante la sua fedina penale fosse del tutto pulita.

G.C. però, convinto di poter riacclamare la relazione bruscamente

interrotta, aveva continuato a molestare la donna, nonostante il divieto che gli imponeva di restare a debita distanza. Comportamento che ha reso inevitabile l'arresto. I problemi veri però per lui sono arrivati con la detenzione domiciliare. Prigioniero nella sua stessa casa con una moglie ignara del suo adulterio e della conseguente condanna per stalking, ogni giorno deve inventare la sua giornata per proteggere il segreto. Fortunatamente è riuscito per ora a convincere il maresciallo dei carabinieri a controllarlo per telefono. E il suo avvocato per incontrarlo deve smettere gessato e cravatta e indossare maglione e jeans fingendosi così un amico di vecchia data in visita. E poi ogni giorno un malanno nuovo. Sino a quando il pm, ora all'estero per un'indagine internazionale, non accetterà la proposta di patteggiamento del suo legale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

Le ferrovie

Si blocca un treno caos a Porta Nuova

RTARDI, disagi, proteste. Pendolari inferociti. Un'altra giornata no per il trasporto ferroviario. Il regionale per Aosta delle 18.25, ieri sera, si è fermato per un guasto alla motrice poco dopo aver lasciato Porta Nuova. Bloccato su un fascio strategico di binari e scambi — passaggio obbligato per i convogli diretti verso il capoluogo valdostano, Milano e Modane — il treno in panne ha fatto da «tappo», causando lo stop della circolazione in uscita dalla stazione e proprio nella fascia oraria più affollata. Le partenze sono state sospese fino a quando una motrice ha rimosso l'«ostacolo», con lunghi e pesanti ritardi in serie.

L'operazione

Cocaina e hashish sequestro record

DOPPIO colpo dei carabinieri. Cinque chili e mezzo di cocaina e una partita di marijuana e hashish, valore al dettaglio intorno a 2 milioni di euro, sono stati sequestrati dai detective dell'Arma in due operazioni chiuse a fine gennaio a distanza di poche ore. Tre trafficanti arrestati. A San Giorgio Canavese è stato bloccato un camionista romeno di ritorno dalla Francia dopo una deviazione sospettata in Spagna: stava scaricando 3 chili e 6 etti di polvere bianca. A Chivasso sono finiti in manette due pregiudicati di 50 e 51 anni, uno di origine calabrese e l'altro siciliano: avevano altra cocaina in abbondanza e una maxiscorta di droghe leggere.

L'incontro

La «sfamiglia» di Crepet per i «Martedì sera»

IL NUOVO ciclo de «Martedì Sera» si apre con un'escursione nei «Problemi della famiglia». Prendendo spunto dal libro «Sfamiglia» (Einaudi), appena pubblicato da Paolo Crepet, alle 21.15 all'Unione industriale in via Fanti 17 lo psichiatra incontrerà il giornalista de «La Stampa» Marco Neirotti e Fabrizio Serra, direttore della Fondazione Paideia, per ragionare sulle «sfamiglie» di oggi, nelle quali i genitori sembrano arrendersi al volere dei figli per paura di sentirsi rifiutati. Info 011/5718246.

(g.c.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA